



Candeline

I 150 anni della Hoepli
Casa editrice e amata libreria
con commessi «all'antica»

di **Marta Ghezzi**
a pagina 14

Buon compleanno Hoepli

La casa editrice e libreria milanese festeggia un secolo e mezzo di vita. Dal mitico Manuale dell'ingegnere ai testi sul marketing e le scienze: una storia sotto il segno della tecnica

Svizzeri di origine gli Hoepli, di un cantone del nord. «E quindi tecnicamente calvinisti, con un'idea del lavoro come espressione massima verso la società», dichiara (con leggero sospiro) Matteo Hoepli. Inizia così la chiacchierata con l'ad della Libreria Internazionale Ulrico Hoepli, che in questo 2020 celebra i 150 anni. Il Covid ha rubato la grande festa a maggio, ha tolto (in parte) il piacere del francobollo celebrativo e ora intralcia di nuovo i piani: la lectio del 13 novembre del radioastronomo americano Marcus Chown al Planetario — commissionato nel 1930 a Piero Portaluppi dallo stesso Ulrico Hoepli, un dono alla città d'adozione —, previsti trecento ospiti, poi ridotti a cinquanta, è ora spostata in streaming. L'ad ridi-

mensiona il disappunto, coglie subito il lato positivo, «con la diretta ci vedrà tutta l'Italia», si consola.

Matteo Hoepli è alla guida dell'azienda insieme ai fratelli (quinta generazione): Giovanni, il maggiore, è il presidente, la sorella Barbara, che è stata la prima presidente donna, la vicepresidente. «È il modello svizzero, carica presidenziale a rotazione», spiega. Poi attacca a parlare del fondatore, il trisavolo Ulrich. «Conserviamo una lettera che inviò al padre nel 1870, appena messo piede in città. Scrive stupito, "arrivato a Milano, qui festeggiano tutti", era il 7 dicembre, Sant'Ambrogio».

Il giovane (23 anni, uomo fatto per quei tempi) inaugura la libreria in Galleria de' Cristoforis e poco dopo dà il via anche alla casa editrice. «Ha inventato l'editoria

scientifica italiana, allora inesistente, ispirandosi al modello tedesco dell'Handbuch. Chi è venuto dopo, anche i migliori, con produzioni impeccabili, ha copiato da lui». Manualistica scientifica sa di passato. Oggi? «Non è superata, ci dedichiamo alle nuove scienze, il digitale, il marketing, ma abbiamo ancora sugli scaffali testi classici». Come il «Manuale dell'ingegnere» di Giuseppe Colombo (1877), all'ottantacinquesima edizione, trecento pagine iniziali, con la revisione ora supera le cinquemila, «e si vende benissimo». Non è l'unico settore intramontabile: Hoepli è un nome di punta anche per le lingue straniere. «Non poteva che essere così, ai pranzi con il nonno si partiva con il francese, per poi passare al tedesco, lingua madre della nonna. Parliamo tutti tre quattro lingue, io ho messo dentro

anche l'arabo per differenziarmi», ironizza. Poi riprende: «Sorprende che ai tempi di Google traduttore ci sia interesse per i dizionari? Nel nostro catalogo ci sono 27 lingue, urdu e swahili compresi».

Fra i clienti affezionati dell'enorme libreria — cinque piani, tredici reparti, quaranta librai, duecentomila referenze — ci sono stati Umberto Eco, Giovanni Spadolini, Enrico Cuccia («veniva di sabato, sempre alla stessa ora, intorno alle dieci»). Oggi varcano la soglia influencer e youtuber. «Non dimentichiamo i milanesi, i tanti appassionati di lettura che vengono in via Hoepli perché cercano il rapporto umano. Io seguo l'e-commerce, fondamentale in questo periodo, ma lo scambio fra libraio e lettore è decisamente altra cosa».

Marta Ghezzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere



● La Casa Editrice Libreria Ulrico Hoepli festeggia i 150 anni con varie iniziative

● Per tutto il mese di novembre, 20 per cento di sconto sui titoli del suo catalogo. Dal 6 novembre, in vendita in via Hoepli 5 un album illustrato che ripercorre la storia, curato da Alberto Saibene

● Venerdì 13, in diretta dal Planetario, lectio magistralis del radioastronomo Marcus Chown (ore 18, youtube Hoepli)

● Per l'anniversario è stato emesso un francobollo del valore di 1,10 euro (foto)



Quinta generazione Matteo, Barbara e Giovanni Hoepli. Sotto, il fondatore della casa editrice Ulrico Hoepli e una foto di gruppo con i commessi della libreria milanese

